

Bilancio Sociale e di Missione  
della Banca di Credito Cooperativo  
Valdostana  
2005



Una Banca a Responsabilità Sociale





## QUESTION

1. The following table shows the number of people who visited a museum in a particular month.

Month	Number of people
January	120
February	150
March	180
April	200
May	220
June	250
July	280
August	300
September	320
October	350
November	380
December	400

2. The following table shows the number of people who visited a museum in a particular month.

Month	Number of people
January	120
February	150
March	180
April	200
May	220
June	250
July	280
August	300
September	320
October	350
November	380
December	400

3. The following table shows the number of people who visited a museum in a particular month.

Month	Number of people
January	120
February	150
March	180
April	200
May	220
June	250
July	280
August	300
September	320
October	350
November	380
December	400

4. The following table shows the number of people who visited a museum in a particular month.

Month	Number of people
January	120
February	150
March	180
April	200
May	220
June	250
July	280
August	300
September	320
October	350
November	380
December	400

5. The following table shows the number of people who visited a museum in a particular month.

Month	Number of people
January	120
February	150
March	180
April	200
May	220
June	250
July	280
August	300
September	320
October	350
November	380
December	400

6. The following table shows the number of people who visited a museum in a particular month.

Month	Number of people
January	120
February	150
March	180
April	200
May	220
June	250
July	280
August	300
September	320
October	350
November	380
December	400

---

**Bilancio Sociale e di Missione  
della Banca di Credito Cooperativo  
Valdostana  
2005**



Una Banca a Responsabilità Sociale



XIII Convegno nazionale di Federcasse  
Saluto del Presidente della Camera,  
*Pier Ferdinando Casini*  
(Parma, 9 dicembre 2005)

*...“sapete della grande attenzione con cui guardo all’esperienza della cooperazione, ed in particolare al credito cooperativo.*

*Ne condivido da sempre le linee ideali; ne ritengo indispensabile il ruolo in un Paese multiforme e frammentato come il nostro; trovo ancora oggi straordinariamente attuali il suo spirito di fondo e la sua capacità di promuovere il benessere dei cittadini puntando sulla valorizzazione del territorio e sulla coesione sociale.*

*Non è un caso se il sistema del credito cooperativo abbia dato una risposta tempestiva ed efficace ai quesiti che la dimensione mondiale degli scambi e della produzione ha posto negli ultimi anni al nostro Paese.*

*La scelta della struttura della rete, della sinergia e dell’integrazione operativa non solo hanno fatto della vostra realtà la punta avanzata del sistema bancario italiano, ma ci offrono anche una chiara indicazione di cultura e di metodo.*

*Se vogliamo realmente far ripartire l’Italia ed allinearci al livello di competitività dei Paesi avanzati, dobbiamo imparare a lavorare assieme, a vedere nelle attività quotidiane non solo un contributo alle necessità nostre e dei nostri figli, ma anche della comunità all’interno della quale viviamo e operiamo.”...*

Pier Ferdinando Casini



## Indice

PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VALDOSTANA . . . . .	7
---	---

### INTRODUZIONE

L'identità aziendale . . . . .	9
BCC Banche alternative . . . . .	9
La storia . . . . .	10
Le tappe della storia delle BCC . . . . .	10
La nostra storia in Valle d'Aosta . . . . .	11
Le tappe della nostra storia locale . . . . .	12

### PRIMA PARTE

#### I VALORI HANNO PRODOTTO VALORE

##### LA CARTA DELLA COESIONE . . . . . 13

La nostra missione . . . . .	15
L'assetto istituzionale e organizzativo . . . . .	15
La struttura organizzativa del Credito Cooperativo . . . . .	15
Il modello organizzativo a rete . . . . .	16
La logica del sistema a rete . . . . .	16
La struttura organizzativa della BCC Valdostana . . . . .	16
I numeri . . . . .	17
La strategia . . . . .	19
I nostri obiettivi . . . . .	19

##### IL VALORE PER I SOCI . . . . . 20

Chi sono i nostri soci . . . . .	20
Dove sono i nostri soci . . . . .	21
Il capitale sociale . . . . .	21
I vantaggi per i soci . . . . .	21
Gli amministratori . . . . .	22

##### IL VALORE PER I CLIENTI . . . . . 22

La rete di vendita e i nuovi canali distributivi . . . . .	23
Chi sono i nostri clienti . . . . .	24
La gestione dei reclami . . . . .	25

##### VALORE PER I COLLABORATORI . . . . . 25

Chi sono i nostri collaboratori . . . . .	25
L'attività a favore della crescita professionale dei collaboratori . . . . .	26
La comunicazione interna . . . . .	26
La valorizzazione delle risorse umane . . . . .	26
Sicurezza del lavoro . . . . .	26

##### VALORE PER I FORNITORI . . . . . 27

La cooperazione tra cooperative . . . . .	27
Il fatturato prodotto con il sistema di offerta del Credito Cooperativo . . . . .	27

##### IL VALORE PER LA COLLETTIVITÀ E LA COMUNITÀ LOCALE . . . . . 28

Banca di Credito Cooperativo: impresa a responsabilità sociale . . . . .	28
Le azioni per la prevenzione dell'usura . . . . .	28
Il contributo alle istituzioni . . . . .	28
L'azione di promozione sociale e culturale e le azioni di finanza etica . . . . .	29
Il sostegno alle organizzazioni di promozione sociale e culturale . . . . .	30
La Banca e l'ambiente . . . . .	30

### SECONDA PARTE

#### IL VALORE ECONOMICO GENERATO

IL VALORE AGGIUNTO E LA SUA DISTRIBUZIONE TRA I PORTATORI DI INTERESSI . . . . .	31
CONTO ECONOMICO DELLA PRODUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO . . . . .	32
IL VALORE AGGIUNTO E LA SUA DISTRIBUZIONE . . . . .	34
GLI IMPEGNI PER IL FUTURO . . . . .	35





## Presentazione del Presidente



### LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO COME OPPORTUNITÀ DI DIALOGO PRIVILEGIATO CON LA PROPRIA COMUNITÀ

Il Bilancio Sociale è lo strumento più indicato per dare visibilità alle domande ed alle necessità di informazione e trasparenza della propria attività.

In pratica è la rendicontazione delle quantità e qualità di relazioni tra la banca ed i gruppi di riferimento "stakeholders" rappresentativi dell'intera comunità.

Il Bilancio sociale è uno strumento straordinario che rappresenta la certificazione di un profilo etico, non solo in termini strutturali, ma soprattutto morali all'interno di una comunità di riferimento.

E' un momento per enfatizzare il proprio legame con il territorio, un'occasione per affermare il concetto dell'impresa come "buon cittadino" cioè come soggetto economico che, perseguendo il proprio interesse prevalente, contribuisce a migliorare la qualità della vita della società in cui è inserito.

In queste affermazioni ci sentiamo perfettamente inseriti e coerenti, tanto che ormai il Bilancio sociale è diventato un elemento tradizionale di comunicazione con i nostri Soci.

La nostra banca svolge normalmente l'attività di "credito etico" con l'offerta di servizi di investimento coerenti con la morale dell'investitore e l'erogazione di crediti a supporto di fasce disagiate e nell'ambito del microcredito, come l'intervento a supporto delle popolazioni dell'Ecuador.

Mentre l'instaurazione di un rapporto trasparente ed un dialogo costruttivo con i portatori di interessi, ci mette nelle condizioni di svolgere la propria attività in un ambito culturale con evidenti risvolti morali e sociali.

Infatti negli obiettivi della nostra banca emerge il servizio posto a favore della perpetuazione e della promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento.

Con questi obiettivi si è operato anche nel 2005, svolgendo le attività di sviluppo e supporto delle popolazioni locali, con il credito, la finanza e la promozione del risparmio, finalizzati al benessere comune.

Il Bilancio Sociale esprime i valori per i portatori di interesse che, per il 2005 sono stati evidenziati nei dati riportati nel prosieguo del Bilancio stesso e che si possono suddividere per le seguenti categorie:

- valore per i SOCI, primo patrimonio della BCC;
- valore per i CLIENTI, che sono la ragione del fare e fare sempre meglio;
- valore per i COLLABORATORI, quale principale risorsa della BCC;
- valore per i FORNITORI, come partners della BCC nei progetti ed iniziative;
- valore per la COLLETTIVITA' E COMUNITA' LOCALE, dove la responsabilità sociale della BCC evidenzia la ricchezza creata e che rimane in loco.

La nostra Banca da sempre cerca la trasparenza nei rapporti ed in questo ambito ha deciso, da qualche anno, di redigere il Bilancio Sociale come strumento per evidenziare e condividere l'attività a supporto della comunità che è, e rimane sempre, il punto di riferimento operativo e di attenzione del nostro operato.

Con questo modo di essere e con l'obiettivo di condividere continuamente tale operatività, siamo sicuri che potremo crescere come Banca insieme all'intera comunità Valdostana.

Il Presidente  
Martino Cossard





## Introduzione

### L'IDENTITÀ AZIENDALE:

#### BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Il nostro nome, come sostenevano i latini, esprime la nostra identità:

- quella di essere **banche**;
- con una spiccata vocazione a **fare credito**, e quindi a sostenere l'economia reale del nostro territorio;
- con uno stile **cooperativo** che non è soltanto una formula imprenditoriale, ma anche un metodo gestionale che si concretizza nel potere decisionale in capo ai nostri 4.241 soci, nel forte coinvolgimento e protagonismo dei nostri 99 collaboratori, nella proiezione e nell'empatia (che è molto più di simpatia) verso la nostra comunità locale;
- nell'**appartenenza al sistema del Credito Cooperativo** all'interno del quale la logica della sussidiarietà ci permette di conservare il radicamento e la flessibilità della piccola dimensione ma al tempo stesso di fruire delle economie di scala, di gamma, di velocità proprie della grande dimensione.

La nostra Banca di Credito Cooperativo Valdostana come tutte le BCC, è fondata su tre pilastri:

- a) la cooperazione
  - b) la mutualità
  - c) il localismo
- **La BCC è un'impresa cooperativa:** una società regolata sul principio del voto capitaro (una testa un voto), della "porta aperta" (facoltà di ingresso nella società, incentivo alla partecipazione), senza scopo di lucro (forti vincoli alla distribuzione dell'utile) e con obiettivi di utilità sociale. Essa fonda la propria differenza su alcuni concetti riassumibili con quattro parole che iniziano per "P": la *proprietà* è diffusa, non concentrata, espressione di una molteplicità di soggetti, non di pochi poteri forti; si alimenta della *partecipazione* ed è tanto più vitale, quanto più frutto dell'azione congiunta e convergente dei suoi soci; cresce nel *partenariato*, nell'alleanza e nella cooperazione tra la base sociale, l'impresa e gli altri portatori di interessi; si caratterizza per una forte *proiezione sociale* verso il territorio e la comunità per i quali lavora.
  - **La BCC è un'impresa mutualistica:** lavora per i suoi soci e per la comunità locale; ha l'obbligo di erogare il credito principalmente ai soci;

- **La BCC è un'impresa localistica:** opera in una definita e limitata area nella quale concentra l'intera attività e anche il potere decisionale.

Tali caratteristiche rendono le BCC banche "differenti", un *unicum* all'interno del sistema.

### BCC: BANCHE ALTERNATIVE

#### COOPERAZIONE

- auto-governo
- democrazia economica
- iniziativa che nasce dal basso
- metodo organizzativo

#### MUTUALITÀ

- prevalenza del credito ai soci
- logica del vantaggio e non del dividendo
- valore nel tempo (sostenibilità)

#### LOCALISMO

- nel territorio,
- del territorio,
- per il territorio
- empatia
- stare nel mezzo



# Introduzione

## LA STORIA:

Le Casse Rurali nacquero nel 1883 (1985 in Valle d'Aosta), in un tempo nel quale soffiava l'alito dell'incertezza e si respirava in molti campi aria di rivoluzione. Ma sulla base di una diversa idea: quella dell'evoluzione e della possibilità di praticare nel mercato un modello imprenditoriale alternativo che applicasse non soltanto i principi dell'efficienza, ma anche i criteri della solidarietà.

Nacquero da una necessità ed una sollecitazione. La necessità, avvertita da molti cittadini, era quella di trovare strumenti di riscatto dalla miseria e dall'usura; la sollecitazione veniva dalla dottrina sociale della Chiesa, in particolare dall'enciclica *Rerum Novarum* di Leone XIII, che incoraggiava a dare vita a

soluzioni e formule di tipo solidaristico ed associazionistico per porre rimedio alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora.

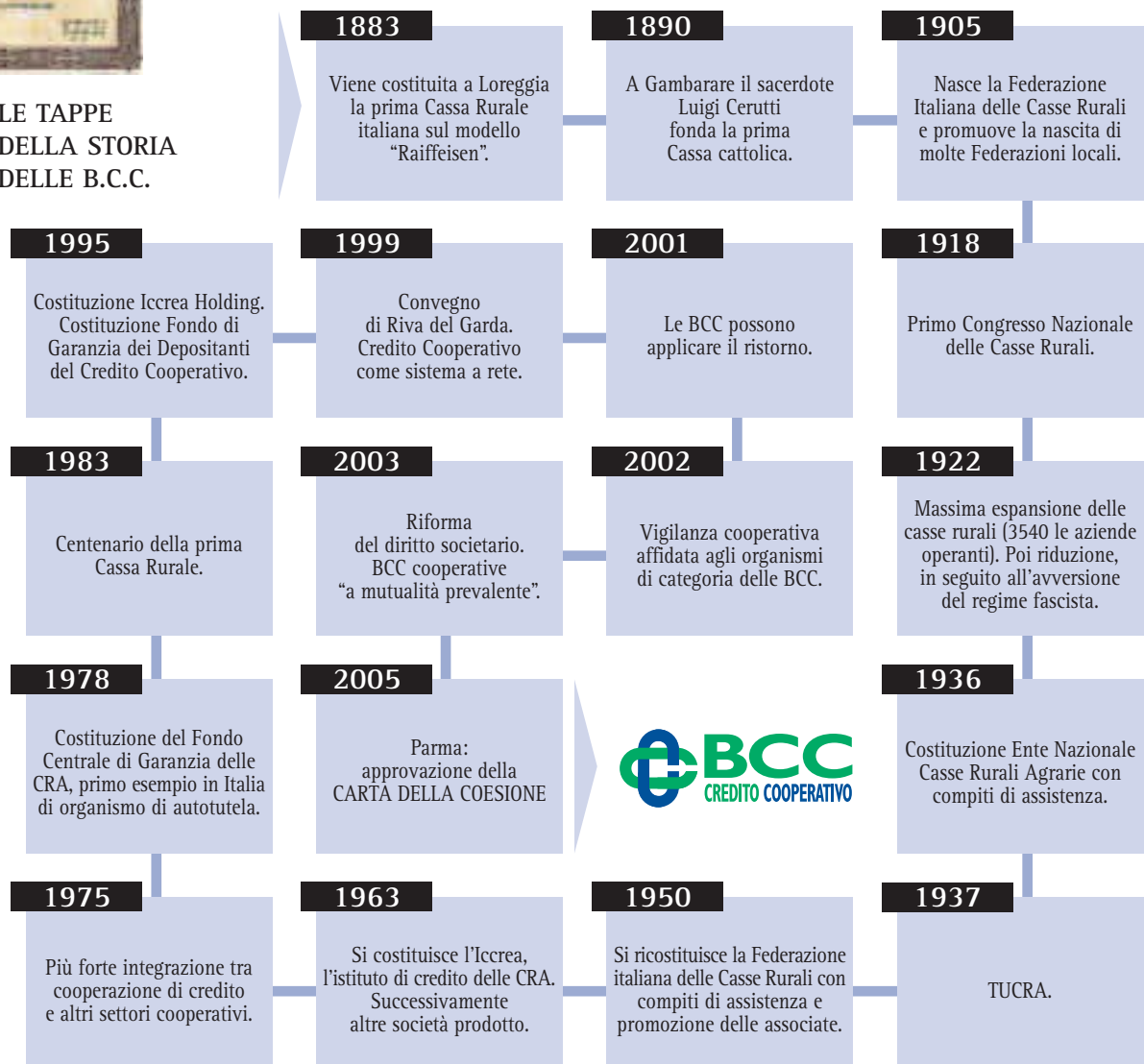
Avevano pochissimo capitale, ma potevano contare su un enorme patrimonio. Un patrimonio, intangibile ma reale, di energie e di speranza. Che lievitò velocemente, nonostante alcune previsioni.

Nell'arco di neppure 15 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale, quella di Loreggia, le Casse avevano raggiunto il numero di 904. Alla fine del 1920 il numero era salito a 3.347.

Anche per tale motivo, nonostante la crisi economica che fece seguito alla prima guerra mondiale e la politica perseguita nel ventennio fascista verso tutta la cooperazione, quell'esperienza non si concluse. Certo subì un forte arresto, come dimostra il



## LE TAPPE DELLA STORIA DELLE B.C.C.





## Introduzione

decremento di tutte le grandezze relative alle Casse nel periodo in questione (patrimonio, depositi, impieghi, aziende, sportelli), ma, con il mutare delle condizioni, ebbe la forza di riprendersi.

Nel frattempo, il dettato costituzionale aveva inserito una previsione fondamentale con l'articolo 45: il riconoscimento del ruolo e della funzione specifica della cooperazione a fini di mutualità. Ed un Governatore della Banca d'Italia di quegli anni, Donato Menichella, guardava con particolare simpatia l'esperienza delle Casse Rurali.

Il nuovo clima sociale, politico ed economico, insieme alla forte spinta organizzativa interna, contribuirono così al rilancio delle Casse Rurali, che, però, a metà degli anni '50 rappresentavano ancora una parte piuttosto esigua del mercato: lo 0,81% di quello dei depositi e lo 0,61% di quello degli impieghi nel 1955. Undici anni dopo, la quota di mercato era salita, rispettivamente, all'1,59% e all'1,23%. Ed il numero delle Casse, in costante aumento, si attestava a 769.

Si è avviato in quel periodo, negli anni del "miracolo economico" italiano, un dinamismo nuovo, costante, che ha portato le Casse Rurali, in circa venti anni, ad amministrare il 4,3% dei depositi ed il 2,6% degli impieghi. Era il 1983, cent'anni dopo la fondazione della Cassa di Loredgia.

Il trend di crescita, da allora, non si è più arrestato.

### LA NOSTRA STORIA IN VALLE D'AOSTA:

Nel 1972 l'Associazione Viticoltori di Gressan si fece promotrice della costituzione di una Cassa Rurale ed Artigiana, con varie riunioni nel 1974 si diede l'avvio alla raccolta dei fondi per la costituzione del capitale sociale richiesto per legge, pari a L. 15.000.000.

L'iter burocratico portò ad un aumento del capitale minimo richiesto, che passò a L. 40.000.000, da qui la necessità di rinnovare la raccolta di fondi, che raggiunse l'importo di L. 45.280.000 nel 1978 quando, con atto a rogito notaio Chanoux Emilio di Aosta, il 12 novembre 1978 si costituì la Cassa Rurale ed Artigiana di Gressan.

Essendo Regione Autonoma però, si rese necessaria una legge regionale apposita per la costituzione definitiva della banca, che con legge regionale n. 21 del 13 maggio 1980 completò l'iter burocratico, il quale doveva ancora ottenere il nulla osta della Banca d'Italia, che giunse il 5 gennaio 1981 con la richiesta di aumento del capitale sociale a L. 80.000.000.

La Cassa Rurale ed Artigiana di Gressan iniziò la sua operatività il 4 gennaio 1982 con due dipendenti.

Nel 1987 nacque la Cassa Rurale ed Artigiana di Fenis Nus St. Marcel, la prima pluricomunale, caratteristica questa che era evoluzione dei tempi, in quanto le Casse Rurali potevano, sino ad allora, essere costituite in un solo comune e potevano operare con i comuni confinanti con quello in cui era presente la sede o gli eventuali sportelli.

Nel 1991 nacquero altre tre Casse Rurali ed Artigiane ed in particolare : la Cassa Rurale ed Artigiana di St. Christophe, la Cassa Rurale ed Artigiana del Monte Bianco in comune di La Salle e la Cassa Rurale ed Artigiana del Gran Paradiso in comune di Saint Pierre.

Nel 1993 entra in vigore la nuova legge bancaria italiana, che sostituisce il vecchio testo unico bancario ed in particolare determina, per le casse rurali, un'evoluzione nell'operatività in generale, definendole banche a tutti gli effetti e concedendo loro le stesse opportunità operative di tutte le altre banche, salvo il territorio di competenza, che rimane legato alla presenza di sportelli e nei comuni confinanti, oltre che l'operatività nei confronti dei soci in modo prevalente, in quanto cooperative.

Altro elemento importante di novità fu il cambiamento del nome da Casse Rurali in Banche di Credito Cooperativo.

Nel 1996, in conseguenza alle limitate capacità di sviluppo delle neonate Banche di Credito Cooperativo, iniziarono azioni di fusione, che videro:

- le B.C.C. di Gressan e St. Christophe unirsi con una fusione per incorporazione della Saint Christophe nella Gressan per costituire la nuova "Banca di Credito Cooperativo di Gressan e Saint Christophe",
- le B.C.C. del Monte Bianco e del Gran Paradiso unirsi con una fusione per dare corpo alla nuova "Banca di Credito Cooperativo del Gran Paradiso Monte Bianco".

Nel 1997 venne inaugurata la nuova sede di proprietà della B.C.C. Gressan St. Christophe, in comune di Gressan.

In considerazione dell'evoluzione del mercato del credito e dei sempre maggiori impegni organizzativi, nonché con la necessità di maggiormente capitalizzare le aziende, nel 2000 venne dato corpo al progetto di fusione delle precedenti B.C.C. con la fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo del Gran Paradiso Monte



## Introduzione

Bianco nella Banca di Credito Cooperativo di Gressan St. Christophe, dando vita alla nuova "Banca di Credito Cooperativo Valdostana" con sede in Gressan.

Nel 2001 venne inaugurata la nuova sala conferenze all'interno della sede della B.C.C. Valdostana, a disposizione di tutta la comunità locale.

Nel dicembre 2003 la BCC acquisì il ramo d'azienda bancaria della Banca della Valle d'Aosta, ed espanse la propria presenza anche nella Bassa Valle, tramite le sedi distaccate di Verres e Pont Saint Martin.

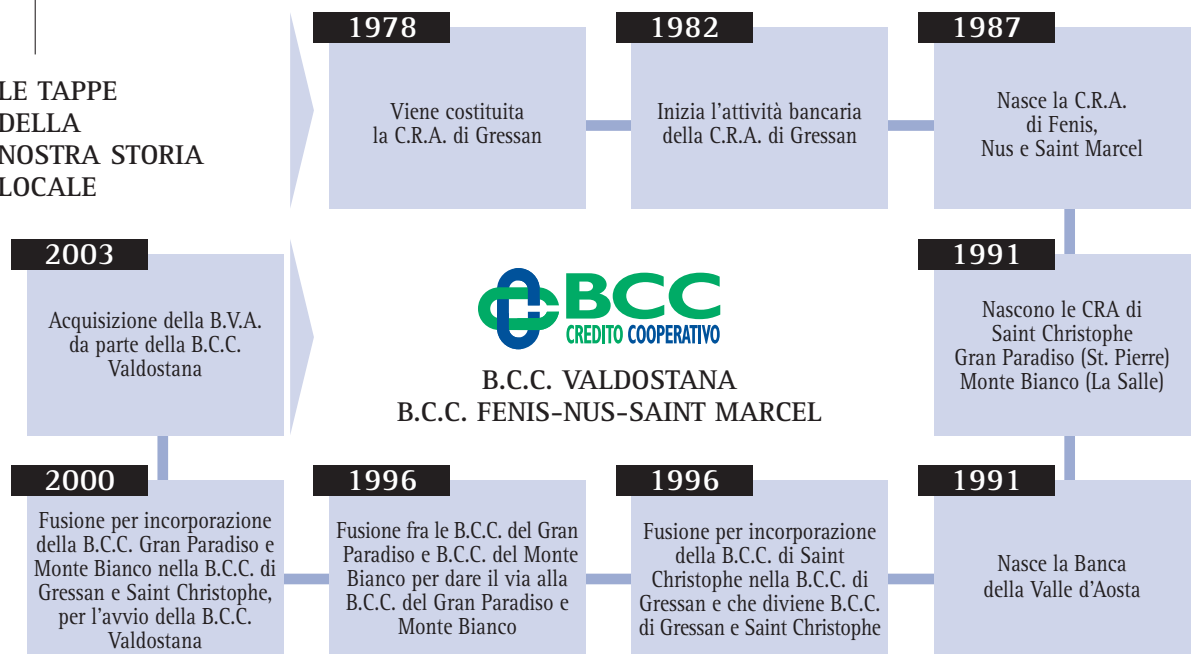
Di tutte le suddette attività di fusione, rimane esclusa la B.C.C. di Fenis-Nus-St. Marcel, che continua tutt'ora in autonomia la sua attività, con la presenza sul territorio di Fenis, Nus, St. Marcel, Chambave, Brissogne e con previsione di ampliamento nelle zone di Châtillon ed Antey.

La B.C.C. Valdostana è direttamente presente nei comuni di Gressan, Aosta (con tre sportelli), St. Christophe, Charvensod, Cogne, St. Pierre, La Salle, La Thuile, Arvier, Verres e Pont Saint Martin, e in quelli di Saint-Nicholas, Introd, Valgrisenche, Valsavarenche e Rhêmes-Notre-Dame.

Le Banche di Credito Cooperativo collaborano con la Finaosta SpA e l'Aosta Factor SpA per attività creditizie locali attraverso l'Assocredito Valdostana, che è un'associazione che riunisce le varie aziende, con lo scopo di raggiungere obiettivi di sviluppo creditizio e finanziario per le comunità locali.



### LE TAPPE DELLA NOSTRA STORIA LOCALE





## Prima parte

# I VALORI HANNO PRODOTTO VALORE



### PREMESSA

La *Carta dei Valori del Credito Cooperativo*, approvata a Riva del Garda nel 1999, prendeva le mosse da un "Nuovo Patto per lo sviluppo delle comunità locali".

In esso si dichiarava che il Credito Cooperativo italiano si impegnavano "a cooperare in maniera nuova e più intensa tra banche, tra banche e organismi di servizio, tra banche e fabbriche di prodotti e soluzioni che abbiamo costruito nel corso degli anni".

Quest'anno, a Parma, nel rinnovare l'impegno con il Paese per continuare a contribuire al suo sviluppo durevole e partecipato, è stato ritenuto responsabile farsi carico di fissare concordemente i principi che orientano le evoluzioni organizzative del modo di stare insieme nel Credito Cooperativo. Il Credito Cooperativo costituisce infatti una risorsa insostituibile per le comunità locali. Il miglioramento costante delle forme in cui si esprime la mutualità di rete deve ispirarsi a principi che garantiscano lo sviluppo nella continuità, la fedeltà nell'innovazione, la coerenza nella modernità.

Nella giornata conclusiva del convegno di Parma è stata presentata la "*Carta della Coesione del Credito Cooperativo*", un documento - ha affermato il Presidente di Federasse - "che si candida a divenire uno di quei testi fondamentali capaci di segnare un'epoca nuova nella storia delle organizzazioni complesse come la nostra, uno dei testi che fanno da bussola nelle decisioni quotidiane."

La Carta della Coesione, logica prosecuzione della Carta dei Valori, è una tavola di principi che guideranno le scelte di evoluzione e del modo di fare sistema, garantendo coerenza nel tempo e continuità nello sviluppo.



### 1. Principio di autonomia

L'autonomia della singola Banca di Credito Cooperativo-Cassa Rurale è uno dei principi fondamentali del Movimento del Credito Cooperativo.

L'autonomia si esprime in modo pieno e fecondo se si sviluppa nell'ambito del "sistema" del Credito Cooperativo\*.

Tutti i soggetti del "sistema" propongono e gestiscono le proprie iniziative nel rispetto dell'autonomia della singola cooperativa. L'autonomia della singola BCC-CR deve essere compatibile con la stabilità della stessa e con l'interesse generale. Le BCC-CR custodiscono la propria indipendenza giuridica e la propria sostanziale autonomia imprenditoriale impegnandosi in una gestione sana, prudente e coerente con la propria missione. Esse sono accomunate da una forte omogeneità statutaria e culturale. Il "sistema" considera un valore prezioso l'esistenza del numero più ampio possibile di BCC-CR e ne assicura lo sviluppo nel segno della stabilità, della coerenza e della competitività.

\*Art. 3 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo.

### 2. Principio di cooperazione

La cooperazione tra banche cooperative mutualistiche mediante le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e la stabilità e miglio-



## Prima Parte



rare la loro capacità di servizio ai soci e ai clienti.

Il "sistema" del Credito Cooperativo costituisce un fattore competitivo indispensabile per le BCC-CR e consente di ottenere e mantenere un posizionamento istituzionale, concorrenziale e reputazionale altrimenti irraggiungibili.



### 3. Principio di mutualità

La "mutualità" di sistema è condizione per realizzare al meglio le forme di mutualità interna (con e verso i soci) ed esterna (con e verso il territorio) previste dalla normativa bancaria e dallo Statuto della BCC-CR.

Lo sviluppo di rapporti collaborativi tra le BCC-CR è finalizzato al perseguimento di

vantaggi bancari e non-bancari a favore della base sociale, della clientela finale e del territorio\*.

\*Art. 45 della Costituzione Italiana e art. 2 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo.

### 4. Principio di solidarietà

La solidarietà all'interno delle BCC-CR e fra le BCC-CR è un principio irrinunciabile del Movimento.

Contribuire a creare le condizioni migliori per la nascita, l'operatività e lo sviluppo durevole delle BCC-CR rappresenta un valore prioritario e costituisce interesse primario di ciascuna BCC-CR e dell'intero "sistema" del quale essa fa parte.

La solidarietà si esprime anche attraverso la condivisione di principi e idee, l'elaborazione e la partecipazione a progetti e iniziative comuni, l'aiuto vicendevole nei casi di necessità.

### 5. Principio di legame col territorio

La BCC-CR nasce, vive e si sviluppa nel territorio. Di esso è espressione e al suo servizio si dedica completamente, in modo indiretto (favorendo i soci e gli appartenenti alla comunità locale nelle operazioni di banca) e in modo diretto (favorendo la coesione sociale e la cre-

scita responsabile e sostenibile del territorio)\*.

\*Art. 34 del Testo Unico Bancario e art. 2 dello Statuto-tipo delle BGG-GR del 2005.

### 6. Principio di unità

L'unità del "sistema" rappresenta un bene irrinunciabile per ciascuna BCC-CR.

La convinta adesione delle BCC-CR alle Federazioni Locali e di queste alla Federazione Italiana va perseguita costantemente, pur nel rispetto della volontarietà delle scelte.

### 7. Principio di democrazia

Il principio di democrazia regola sia le relazioni tra i soci della singola BCC-CR sia le relazioni tra le BCC-CR all'interno delle strutture di natura associativa-consortile che nel tempo esse si sono date e si danno.

### 8. Principio di sussidiarietà

Il "sistema" del Credito Cooperativo si fonda sul principio di sussidiarietà e si presenta come un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma tra loro complementari\*.

\*Definizione di sistema a rete varato in occasione del 12° Convegno Nazionale del Credito Cooperativo, Riva del Garda 1999.

### 9. Principio di efficienza

Tutte le iniziative e le forme organizzative del sistema di volta in volta adottate dovranno essere caratterizzate da efficienza.

L'efficienza dovrà essere valutata in termini economici, qualitativi, relazionali, di stabilità e di coerenza rispetto alla previsione normativa e statutaria.

### 10. Principio di trasparenza e reciprocità

Le iniziative e le relazioni all'interno del "sistema" del Credito Cooperativo sono improntate al principio di trasparenza e di reciprocità.

Trasparenza significa stabilire relazioni ispirate alla chiarezza e favorire l'accessibilità e la circolazione delle informazioni a tutti i livelli.

Reciprocità significa che ciascuna componente si impegna, concordemente alle altre, a contribuire alle attività comuni, nella consapevolezza della responsabilità congiunta e nella prospettiva di un beneficio reciproco.



## Prima Parte

### LA NOSTRA MISSIONE

La missione della nostra Banca, scritta all'articolo 2 del nuovo statuto, approvato quest'anno tenendo conto della riforma del diritto societario, ha aggiornato ed ulteriormente specificato quanto già affermava l'art. 18 in precedenza.

Esso stabilisce che:

*“Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.*

*La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci”.*

*essere intermediari della fiducia dei nostri soci e delle nostre comunità locali,*

*lavorare per la promozione del benessere e dello sviluppo complessivo, assicurando un servizio finanziario eccellente ed innovativo e favorendo la partecipazione e la coesione*

### L'ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO

Il modello organizzativo della BCC è fondato sul principio della *sussidiarietà* e della *solidarietà*. Sussidiarietà, perché la Banca di Credito Cooperativo è il centro del sistema del Credito Cooperativo e al suo servizio sono posti gli altri organismi di categoria, “complementi d'operatività” per la singola BCC. Solidarietà perché il sistema è legato da meccanismi di co-responsabilità e di cooperazione interna.

### LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CREDITO COOPERATIVO

#### 443 Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali

##### Sistema associativo

- 15 Federazioni Locali
- Federcasse
- Fondo Garanzia Depositanti
- S&F Consulting
- Fondo Pensione Nazionale
- Ecra Edizioni del Credito Cooperativo
- Cassa Mutua Nazionale

##### Sistema imprenditoriale:

- Iccrea Holding
- Iccrea Banca
- Banca Agrileasing
- Aureo Gestioni
- BCC Vita
- BCC Capital
- BCC Web
- BCC Recupero Crediti
- Gruppo Assimoco
- Credico Finance
- Casse Centrali delle Casse Rurali di Trento e Bolzano





## Prima Parte

Il Credito Cooperativo è inoltre un sistema “a rete”. In particolare, esso è:

- una rete di *valori*
- una rete di *strategia*
- una rete di *cultura*
- una rete di *comunicazione*
- una rete *operativa*
- una rete *internazionale*

Attraverso questa rete, il localismo delle Banche di Credito Cooperativo trova una sintesi più alta e in grado di competere a tutti i livelli.

## IL MODELLO ORGANIZZATIVO A RETE

I diversi livelli delle strutture di categoria, chiamate a dare risposte strategiche, sono riconducibili a:

### Un 1° livello:

LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO al servizio della loro clientela e in stretto rapporto con il territorio.

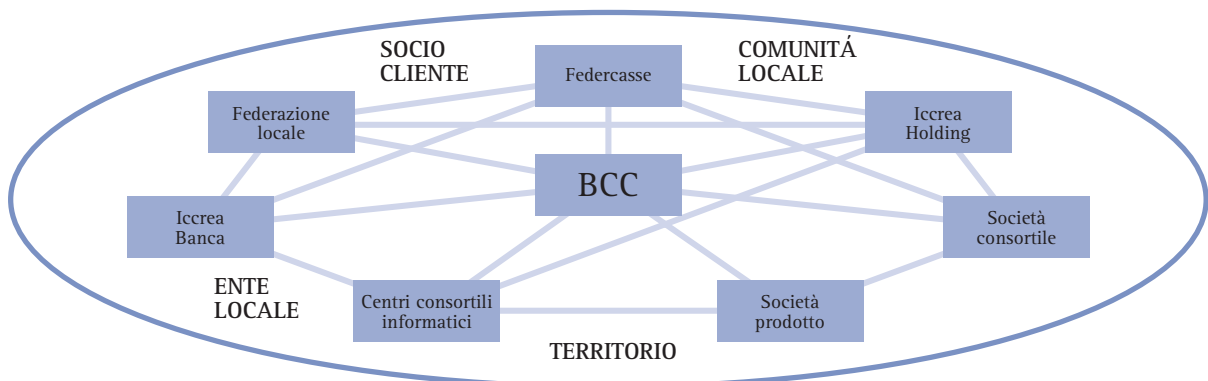
### Un 2° livello:

LE FEDERAZIONI LOCALI E LE SOCIETÀ CONSORTILI al servizio delle banche associate per supportare sia dal punto di vista operativo che strategico.

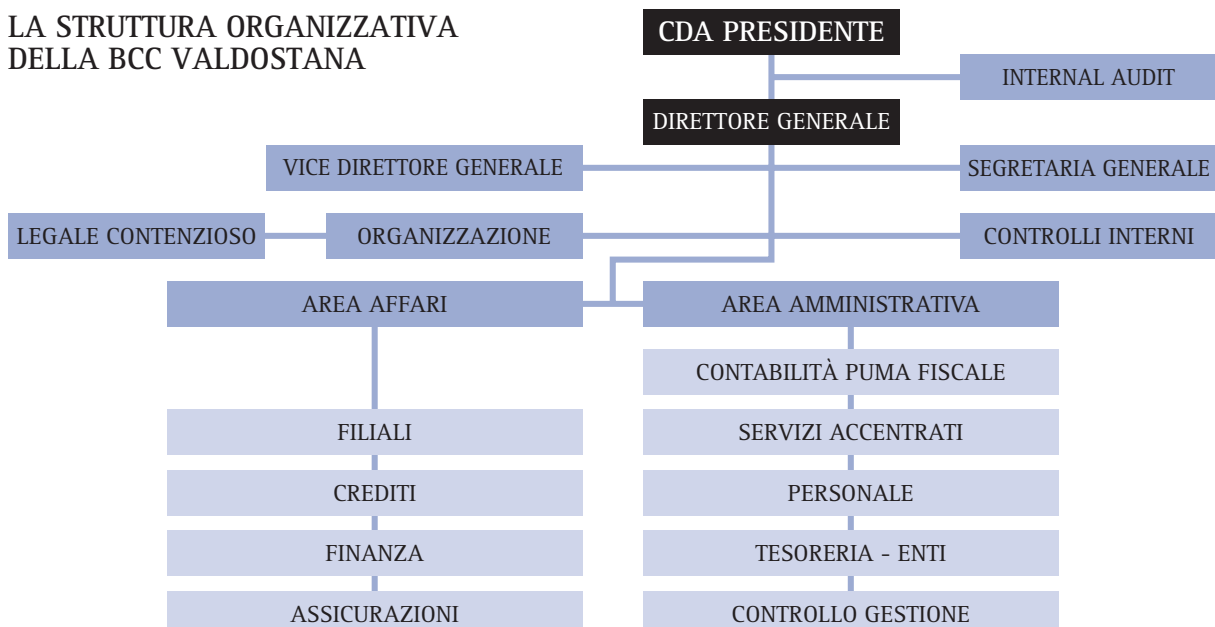
### Un 3° livello:

FEDERCASSE E IL GRUPPO BANCARIO ICCREA al servizio del sistema del Credito Cooperativo: per la tutela e la promozione della categoria; per lo sviluppo competitivo e l'innovazione delle BCC.

## LA LOGICA DEL SISTEMA A RETE



## LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA BCC VALDOSTANA





## Prima Parte

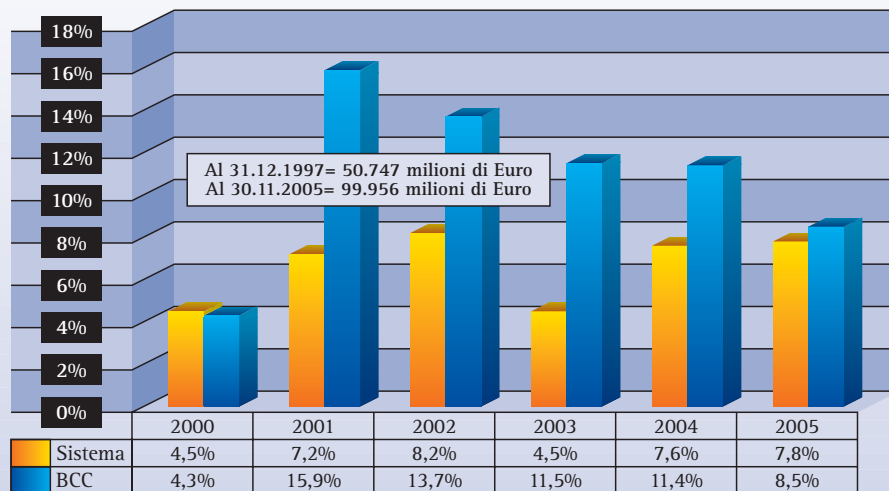
### I NUMERI

Il sistema del Credito Cooperativo ha costantemente incrementato negli ultimi anni le proprie quote di mercato nell'intermediazione classica

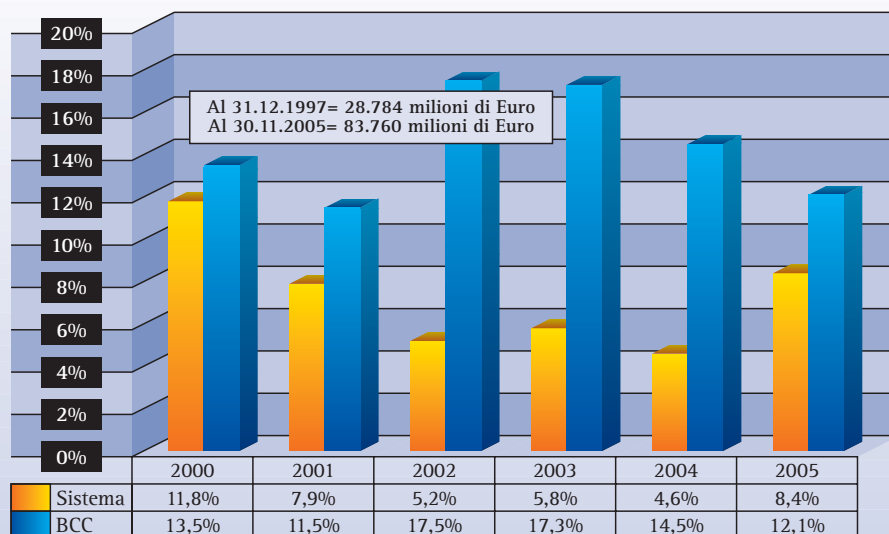
A novembre 2005:

- la raccolta diretta ammontava a 99.956 milioni di euro, per una quota di mercato pari all'8%;
- gli impieghi economici sfioravano gli 83.760 milioni di euro per una quota di mercato del 6,6%.

Dinamica della raccolta diretta delle BCC nel periodo 2000/2005



Dinamica degli impieghi delle BCC nel periodo 2000/2005



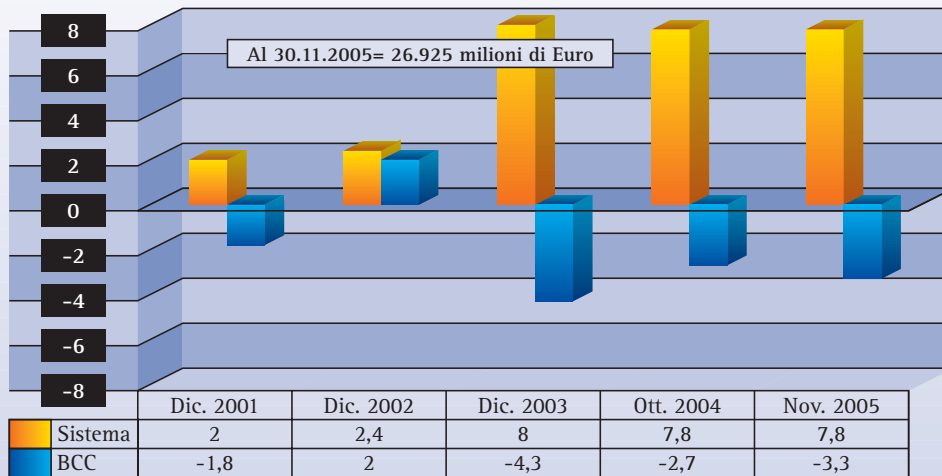
N.B.: Si è scelto di dare le informazioni a novembre, in quanto non ancora disponibile il dato di dicembre 2005



## Prima Parte

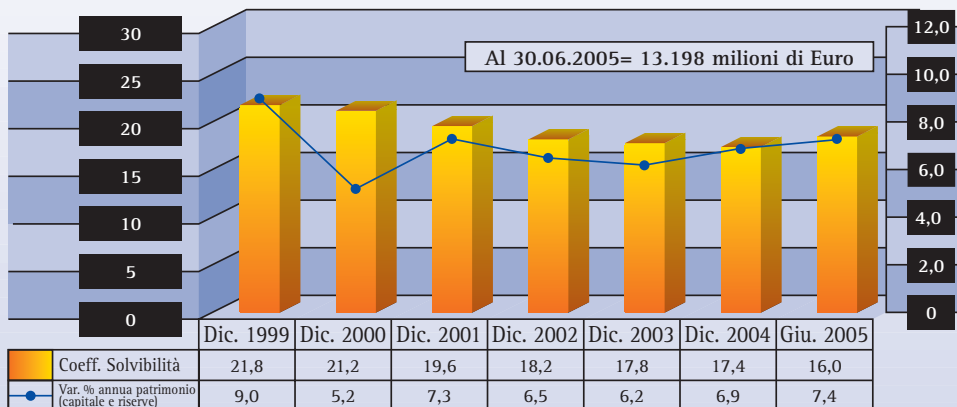
Forte prudenza ha caratterizzato l'andamento della raccolta indiretta delle BCC, che ha, infatti, fatto registrare un arretramento, spiegabile sia in relazione alla situazione del mercato mobiliare, sia in relazione alle caratteristiche della domanda.

Dinamica della raccolta indiretta delle BCC nel periodo 2001/2005



In costante crescita è risultato anche l'aggregato patrimoniale, che si attestava a giugno 2005 sugli 13.198 ml. di Euro. Il coefficiente di solvibilità delle Banche di Credito Cooperativo, pari al 16%, è notevolmente superiore a quello prescritto dalla normativa (pari all'8% anche secondo il nuovo Accordo sui coefficienti di capitale noto come Basilea2).

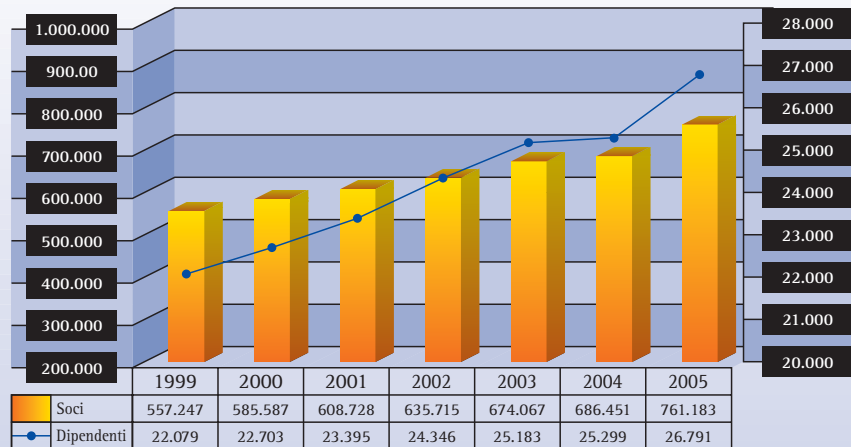
Dinamica del patrimonio delle BCC nel periodo 1999/2005





## Prima Parte

Crescita del numero dei soci e dei dipendenti delle BCC nel periodo 1999/2005



In crescita risulta anche il patrimonio professionale e umano costituito dai soci e dai collaboratori del Credito Cooperativo.

### LA STRATEGIA

Il disegno strategico del Credito Cooperativo negli ultimi anni si è focalizzato su tre obiettivi:

- favorire il consolidamento di ogni BCC come “buona banca”
- promuovere l’identità specifica della BCC, chiamata ad essere sempre più incisivamente “buona cooperativa”
- migliorare i meccanismi di raccordo di sistema e dunque essere sempre più “buona rete” per acquisire i vantaggi dell’“essere sistema” non perdendo quelli connessi all’effervescenza, all’innovazione, al dinamismo propri della piccola dimensione e del radicamento territoriale.

**Buona banca** significa: attenzione all’efficienza, al controllo dei rischi, all’organizzazione, alla competitività.

**Buona Cooperativa** significa: cura dei valori, promozione della partecipazione reale dei soci e della relazione con tutti i portatori di interessi, approccio progettuale e spirito di servizio nei confronti del territorio.

**Buona rete** significa: sviluppo coerente e ordinato sia di politiche che di accentramento di servizi ausiliari e strumentali, valorizzazione della circolarità delle esperienze, delle conoscenze e delle informazioni, condivisione della cultura, dei valori e della strategia.

### I NOSTRI OBIETTIVI

La volontà di giungere ad essere, nell’ambito del territorio presidiato, il **soggetto bancario di riferimento**, differenziandosi da un contesto più generale grazie ai valori etici che hanno ispirato il Movimento sin dalle sue origini;

Il convincimento che la compagine sociale costituisce il soggetto fondamentale della banca, sia in termini commerciali, in quanto essa ha lo scopo di dedicare alla base sociale la parte più rilevante delle proprie attività finanziarie e di promuovere efficacemente e con ogni mezzo lo sviluppo sociale ed economico dei soci, sia in termini imprenditoriali, in quanto si intende coinvolgere in misura crescente ed organizzata la base sociale nella vita e nella gestione della banca stessa

La necessità di incidere sul territorio di riferimento, di fidelizzare la propria clientela, di acquisire nuova clientela per mezzo di una costante ed equilibrata crescita tanto della raccolta, quanto degli impieghi, pur senza esporsi in maniera imprudente e quindi rafforzando parallelamente la struttura ed i mezzi preposti all’analisi del credito ed alla prevenzione delle sofferenze e sviluppando di pari passo il livello di patrimonializzazione.

l’ineluttabilità di dover essere sempre più una impresa compiutamente commerciale e, quindi di dover evolvere verso un rapporto organico nel quale le forze impegnate sul front line siano decisamente preponderanti rispetto a quelle impegnate nelle infrastrutture di supporto.



## Prima Parte

### IL VALORE PER I SOCI



*...Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano - costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori - per valorizzarlo stabilmente (art.1).*

*L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2).*

*I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale (art. 9).*

- 4.241 soci
- 6,2% aumento base sociale nell'anno
- 225 milioni di Euro di attività di rischio destinate ai soci

I soci sono il primo patrimonio della Banca di Credito Cooperativo.

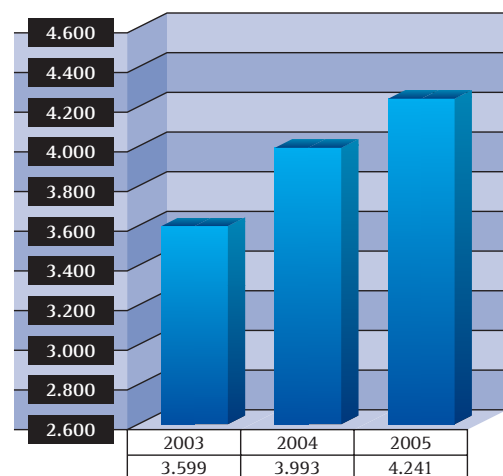
Essi sono, allo stesso tempo,

- i proprietari dell'azienda (e come tali ne stabiliscono l'indirizzo strategico),
- gli amministratori (e come tali sono responsabili della gestione),
- i primi clienti, dunque colonna dell'operatività (una BCC opera infatti per legge "prevalentemente" con i soci per quanto riguarda l'erogazione del credito),
- il miglior biglietto da visita della Banca, i testimoni dell'impresa.

### CHI SONO I NOSTRI SOCI

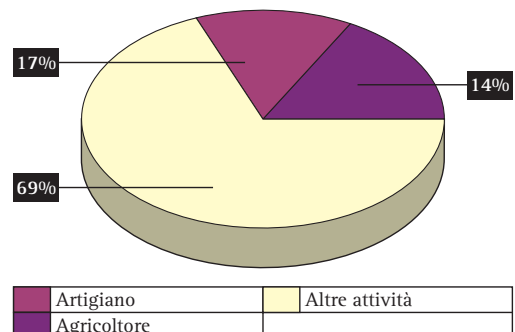
In relazione alla politica di incentivazione all'apertura della compagine sociale adottata dalla Banca, il numero dei soci negli ultimi anni è cresciuto sensibilmente con un aumento in percentuale del 20% nell'anno 2003, del 11% nell'anno 2004 e del 6% nell'anno 2005.

Evolutione della compagine sociale



Per quanto riguarda la composizione della compagine sociale, i nostri soci sono espressione di diverse categorie professionali.

Composizione della Compagine Sociale al 31.12.2005



Questa diversificazione è frutto della riforma della Legge Bancaria del 1993 che ha svincolato le Banche di Credito Cooperativo dall'obbligo di reclutamento dei soci esclusivamente nelle due categorie degli agricoltori e degli artigiani, adeguando in tal modo le compagini sociali alla reale composizione delle economie locali.



## Prima Parte

Diversificata è anche la composizione per sesso e per età.

### DISTRIBUZIONE PER ETA' DEI SOCI NEL 2005

	NUMERO	%
Fino a 35 anni	519	12,24
Da 36 a 50 anni	1.218	28,72
Da 51 a 65 anni	1.194	28,15
Da 66 a 80 anni	795	18,75
Oltre 81 anni	160	3,77
Società o ditte	355	8,37
<b>Totale</b>	<b>4.241</b>	<b>100,00</b>

### DISTRIBUZIONE PER SESSO DEI SOCI NEL 2005

	NUMERO	%
Uomini	2.620	61,78
Donne	1.266	29,85
Società o ditte	355	8,37
<b>Totale</b>	<b>4.241</b>	<b>100,00</b>

### DOVE SONO I NOSTRI SOCI

I nostri soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Banca e prevalentemente nei comuni dove sono sorte le quattro Banche iniziali che con varie fusioni sono confluite nella Banca di Credito Cooperativo Valdostana.

### SUDDIVISIONE DEI SOCI PER FILIALE

FILIALE	SOCI	%
Gressan	787	18,56
Charvensod	182	4,29
Cogne	61	1,44
Saint Christophe	750	17,68
Aosta	499	11,77
Saint-Pierre	761	17,94
La Salle	571	13,46
La Thuile	81	1,91
Arvier	129	3,04
Verres	211	4,98
Pont Saint Martin	209	4,93
<b>Totale</b>	<b>4.241</b>	<b>100,00</b>

### IL CAPITALE SOCIALE

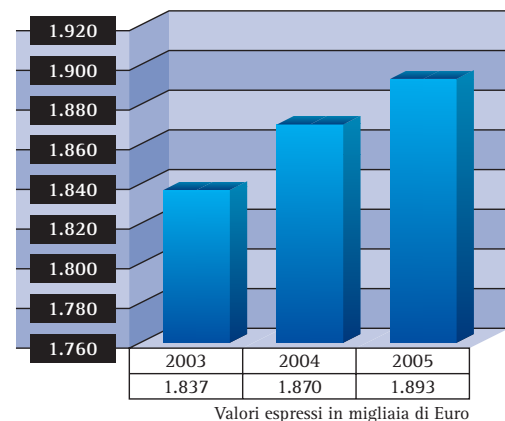
Il capitale sociale ammonta a dicembre 2005 a 1.893 mila Euro, con un aumento dello 1,26% rispetto all'anno precedente.

Le azioni sottoscritte, del valore unitario di 5,16 euro, sono in totale 366.916.

La quota media detenuta da ciascun socio si mantiene piuttosto contenuta, circa 510 euro, questo conferma il principio che la partecipazione del socio alla cooperativa non ha motivazioni di carattere lucrativo, ma di ricerca di un più ampio vantaggio.

In ogni caso, in ottemperanza alle disposizioni vigenti, secondo le quali la remunerazione del capitale della BCC non può superare il tasso legale, la Banca negli ultimi tre anni non ha destinato utili a dividendi e/o a rivalutazione delle azioni preferendo accantonare le cifre a riserva legale in modo da allargare i limiti dell'operatività.

Crescita del Capitale Sociale



### I VANTAGGI PER I SOCI

Il vantaggio che la Banca assicura ai soci si è espresso in tre modi:

- la diffusione dell'informazione e la promozione della partecipazione;
- l'incentivazione di carattere bancario;
- l'incentivazione di carattere extra-bancario.

a) Per quanto riguarda la **diffusione dell'informazione e la promozione della partecipazione**, la Banca ha investito nell'esercizio 2005 circa 46.000 euro per la realizzazione dell'assemblea, momento principale di espressione della volontà dei soci che, in base alla regola cooperativa del voto capitaro (una testa, un voto), hanno lo stesso peso a prescindere dal numero di azioni possedute.

La Banca ha destinato un dipendente ai rapporti con i soci, come punto di riferimento, oltre a tutti i dipendenti dislocati nelle filiali, a cui il



## Prima Parte

socio può rivolgersi per ogni richiesta di informazione e chiarimento riguardanti la vita aziendale. La banca ha anche organizzato specifici momenti di incontro riservati ai soci. Si ricordano, in particolare l'annuale giornata del socio, quest'anno celebrata a Gressan, per consentire un maggior afflusso di soci.

Particolare attenzione è dedicata alla comunicazione, che si avvale di strumenti specifici, quale la rivista "Nouvelles" che con cadenza semestrale informa i soci sulle novità, i servizi, le attività svolte dalla Banca.

- b) Con riferimento alle **incentivazioni di carattere bancario**, la Banca ha in primo luogo rispettato il principio della erogazione del credito principalmente ai soci secondo le regole della mutualità. Nel 2005, su circa 396 milioni di euro di attività di rischio, 247 milioni (ovvero circa il 62%) rientrano nell'operatività a favore dei soci (dati calcolati in base alle normative di vigilanza). Il dato va segnalato anche per sottolineare che, in una fase di ricomposizione del risparmio e di riduzione della liquidità, il credito ai soci in particolare, non ha subito alcun razionamento. I finanziamenti ai soci hanno inoltre beneficiato, considerando le condizioni standard, di un tasso agevolato di due punti percentuali nelle aperture di credito e un punto percentuale sui mutui.

Altre condizioni di favore sono state applicate ai soci attraverso:

- Conti correnti e depositi di risparmio socio: con specifiche caratteristiche destinate ai soci. I rapporti socio a fine 2005 sono 5.090.
- Commissioni ridotte sulle operazioni di acquisto titoli.
- Emissione di prestiti obbligazionari riservati ai soci.

- c) Per quanto riguarda i **vantaggi di carattere extra-bancario**, la Banca offre ai soci molteplici opportunità.

- Nell'ambito della gestione del tempo libero, la Banca ha organizzato numerose iniziative culturali e ricreative, alcune gratuite, altre ad un prezzo fortemente ridotto.
- Nell'ambito dell'**aggiornamento e qualificazione professionale**, la Banca ha organizzato alcuni seminari e convegni.

La Banca, inoltre, offre ai soci di pubblicizzare alcune convenzioni per il tramite del notiziario della B.C.C. "Nouvelles". Tali convenzioni permettono di fruire di servizi a prezzi agevolati.

### GLI AMMINISTRATORI

La nostra Banca è amministrata da 11 consiglieri:

Presidente	Cossard	Martino
Vice Presidente	Domaine	Roberto
Consigliere designato	Chamen	Giuseppe
Consiglieri	Boch	Marco
	Bognier	Ugo Amato
	Carmello	Lino
	Duc	Piero
	Marlier	Elmo
	Pieropan	Renzo
	Quendoz	Raffaella
	Vecton	Ornella

La composizione del Consiglio è per l'81% maschile e per il 19% femminile. La composizione per professione è indicata nella tabella seguente.

PROFESSIONE	%
Lavoratore dipendente	18,18
Professionista	9,09
Imprenditore agricolo	9,09
Artigiano	9,09
Imprenditore	9,09
Pensionato	45,46

La banca, consapevole dell'importanza della qualificazione e della formazione degli amministratori, ha partecipato a tutte quelle attività espressamente organizzate dagli organi di categoria.

### IL VALORE PER I CLIENTI



*...Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale. (art. 2)*

*Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità. (art. 4)*



## Prima Parte

- 25.197 clienti
- 183 milioni di Euro di finanziamenti all'economia locale
- 305 milioni di Euro di raccolta in Valle d'Aosta

I nostri clienti sono la nostra ragione di fare e fare sempre meglio il nostro mestiere.

Nostro obiettivo è quello di garantire loro un servizio efficiente e di qualità, proponendo uno stile di relazione basato sulla trasparenza, sulla fiducia, sulla disponibilità. Per il suo raggiungimento abbiamo perciò cercato, coerentemente, di muoverci in due direzioni:

- a) curare la formazione del nostro personale, perché assicuri professionalità e insieme cortesia, competenza e attenzione;
- b) ampliare le modalità di contatto con la clientela, utilizzando sia i canali tradizionali che quelli più innovativi.

Nella consapevolezza che ogni cliente rappresenta un unicum, abbiamo inoltre cercato di stabilire con ognuno una relazione personalizzata e "su misura" rispetto alle specifiche esigenze.

In un momento di crisi della fiducia dei risparmiatori nei confronti della finanza, che coinvolge anche gli intermediari, la Banca ha ribadito i principi sui quali si basa la propria attività di gestione del risparmio, in particolare:

- **Correttezza, integrità, onestà**  
Dell'azienda e degli operatori
- **Trasparenza**  
Dovere di fornire un'informazione trasparente e chiara, accessibile anche in termini di linguaggio.
- **Controllo**  
Dovere ed impegno a curare un efficiente ed efficace sistema di controlli interni.
- **Informazione**  
Dovere di fornire un'informazione aggiornata sulle situazioni delle imprese e sull'evoluzione dell'investimento effettuato.
- **Professionalità**  
Dovere di fornire una consulenza professionale, che consenta all'investitore di effettuare le scelte in funzione del proprio profilo rischio-rendimento.

### LA RETE DI VENDITA E I NUOVI CANALI DISTRIBUTIVI

La Banca opera oggi con 13 sportelli, nelle seguenti piazze:

COMUNE	ABITANTI (numero*)	BANCHE CONCORRENTI (numero)
Gressan	2.741	1
Charvensod	2.270	1
Cogne	1.467	2
Saint Christophe	2.974	2
Aosta	34.047	38
Saint-Pierre	2.618	2
La Salle	1.879	2
La Thuile	716	2
Arvier	839	1
Verres	2.623	4
Pont Saint Martin	3.838	4

\* dati al 31 dicembre 2002 fonte ISTAT

L'ampliamento della nostra rete di vendita ha seguito la logica di assicurare il miglioramento del servizio ai nostri soci, ai nostri clienti e all'intera comunità locale, talvolta portando il servizio bancario laddove altre banche non avrebbero convenienza ad operare. In particolare, nel corso dell'ultimo anno è stato installato uno sportello ATM nel comune di Valsavarenche.

Per garantire un migliore servizio la Banca ha attivato 19 ATM ed installato 555 POS più 13 minipay in altrettanti esercizi commerciali.

Allo scopo di facilitare e qualificare la relazione con la clientela la Banca si avvale anche di altri canali distributivi di tipo telematico.

In particolare, la Banca offre alla clientela la possibilità di operare comodamente dalla propria residenza consultando la propria posizione e inviando i propri ordini tramite *Home banking* ed *Internet banking*.

La nostra azienda ha posto specifica attenzione alla tematica della sicurezza (sia la sicurezza fisica allo sportello, sia la sicurezza riguardante le transazioni per via telematica). In particolare, tutti gli sportelli sono dotati di casseforti con apertura a tempo, di bussole, metal detector e telecamere a circuito chiuso, nonché di un sistema di allarme centralizzato. L'investimento per la sicurezza è ammontato negli ultimi tre anni a circa 208 mila Euro.



## Prima Parte

### CHI SONO I NOSTRI CLIENTI

La Banca detiene 13.899 conti di deposito e 5.145 rapporti di fido. Alla fine del 2005 la raccolta e gli impieghi a clientela ammontavano rispettivamente a 305 milioni e 186 milioni di Euro.

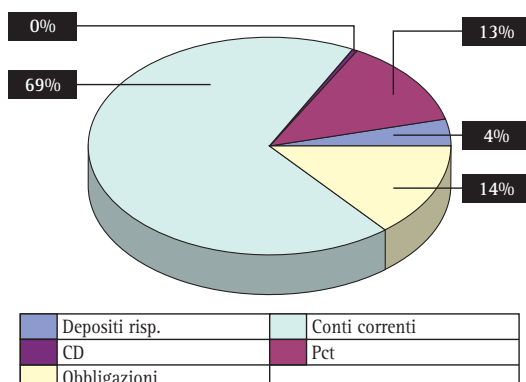
I volumi gestiti sono cresciuti del 12,76% sugli impieghi, mentre lo stock della raccolta è aumentato del 7,38%. I finanziamenti a medio e lungo termine rappresentano il 58% degli impieghi e questo denota la fiducia e la volontà di avere un rapporto nel tempo con la nostra azienda.

In questo periodo la Banca ha cercato di accompagnare le esigenze della clientela per una diversificazione e ricomposizione del risparmio, alla ricerca di forme più remunerative di investimento della liquidità. In particolare, sono stati offerti obbligazioni emesse dalla banca ed è stato dato forte impulso alla raccolta indiretta (investimenti in titoli obbligazionari, nei fondi comuni, nelle gestioni patrimoniali, nelle polizze vita). Tutto questo ha permesso alla Banca di mettere a disposizione dei clienti un'offerta competitiva per gamma e qualità.

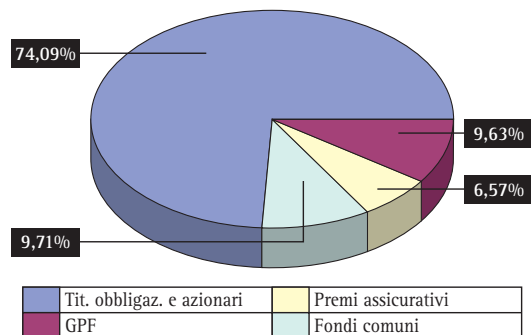
I nostri nuovi prodotti per la gestione efficiente del risparmio sono stati:

- Polizze di capitalizzazione, Unit Linked, Index Linked e Fondi pensione di BCC VITA;
- Polizze di capitalizzazione e Index Linked di Vittoria Assicurazioni;
- Gestioni Patrimoniali di Aureo Gestioni e di Credit Agricole Asset Management;
- Fondi comuni di investimento di Aureo Gestioni, di Credit Agricole Asset Management di Capitalgest e di Nextra.

Composizione della raccolta diretta in percentuale



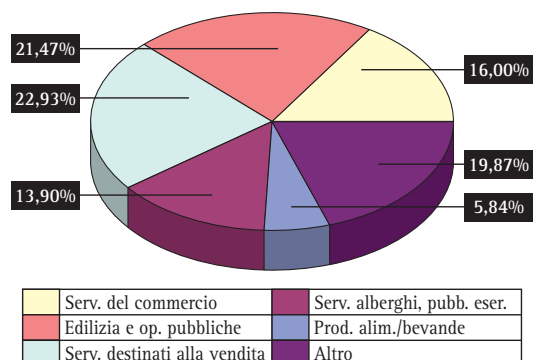
Composizione del risparmio finanziario



Per quanto riguarda gli impieghi, essi si sono concentrati per il 98,01% nella zona di competenza della Banca (dato calcolato in base alle normative di vigilanza). Questo dato esprime la vocazione autenticamente locale della BCC, che finanzia lo sviluppo della zona di insediamento non drenando risparmio verso altre piazze (fisiche o semplicemente finanziarie) più appetibili.

Inoltre la Banca ha seguito la filosofia del frazionamento del credito, non soltanto per ovvie ragioni di contenimento del rischio, ma anche e soprattutto per concretizzare il principio cooperativo che vede nel credito un mezzo di promozione di una crescita endogena e responsabilmente gestita. Una conferma viene dalla composizione degli impieghi per categoria di clienti e dall'importo medio del fido accordato pari a circa 35 mila Euro.

Composizione degli impieghi per categoria di clienti



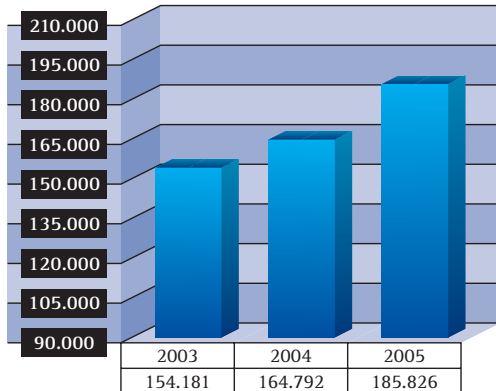
Nell'erogazione del credito inoltre la nostra Banca ha cercato di:

- ridurre e semplificare gli aspetti burocratici delle procedure;
- di valutare, oltre le garanzie offerte, la bontà dei progetti proposti e le capacità di coloro che si candidavano a gestirli;
- di velocizzare i tempi di finanziamento.



## Prima Parte

Dinamica degli impieghi a clientela



Nella logica della personalizzazione dell'offerta, la Banca a siglato accordi con i Consorzi di Garanzia Fidi operanti sul territorio e con Artigiancassa Spa.

In tutti i casi la Banca si è proposta di fornire un servizio, piuttosto che un singolo prodotto, curando i profili di consulenza ed assistenza e non solo il mero collocamento, a vantaggio del cliente.

### LA GESTIONE DEI RECLAMI

La Banca ispira i rapporti con la clientela ai principi della trasparenza e della chiarezza, dell'assistenza e della qualità. Il personale è perciò costantemente a disposizione per fornire informazioni e chiarimenti, con l'obiettivo di assicurare la soddisfazione del cliente.

Nel caso in cui questo non accada, la Banca ha attivato strumenti specifici per la gestione dei reclami.

Il primo è l'Ufficio Reclami, cui i clienti possono segnalare per iscritto le proprie ragioni di insoddisfazione e chiedere risposte. Il servizio è assicurato dal servizio controlli interni e nel corso dell'ultimo anno ha gestito sette reclami.

Il secondo è l'Ombudsman bancario ("giudice di pace"), un organismo collegiale voluto dalla quasi generalità delle banche cui il cliente si può rivolgere per risolvere le controversie che non abbiano trovato soddisfazione presso l'Ufficio Reclami della Banca, purché l'importo non sia superiore a 10.000 Euro. Nel corso del 2005 a questo organismo non si sono rivolti nostri clienti.

### VALORE PER I COLLABORATORI



*Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali. (art. 8)*

*I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano. (art. 11)*

- 99 Collaboratori di cui 98 in servizio attivo
- circa 2.500 ore di formazione nell'ultimo anno

Nella vita dell'impresa determinanti sono le persone. Dal loro coinvolgimento e dalla loro capacità dipende la realizzazione degli obiettivi d'impresa. La principale risorsa della Banca perciò non sono tanto i 2,02 milioni di Euro di patrimonio, non è la raccolta e non sono neanche gli impieghi.

La nostra principale e primaria risorsa sono le energie umane.

I collaboratori in particolare costituiscono l'anima operativa dell'azienda e in qualche misura ne rappresentano il volto. Perché la gente, osservando "la squadra", traccia un profilo della Banca di Credito Cooperativo.

Alla valorizzazione delle competenze e alla promozione della partecipazione delle risorse umane la Banca ha dedicato specifica attenzione.

### CHI SONO I NOSTRI COLLABORATORI

Alla fine del 2005 l'azienda vanta n. 99 collaboratori, così suddivisi: il 51% donne e il 49% uomini.

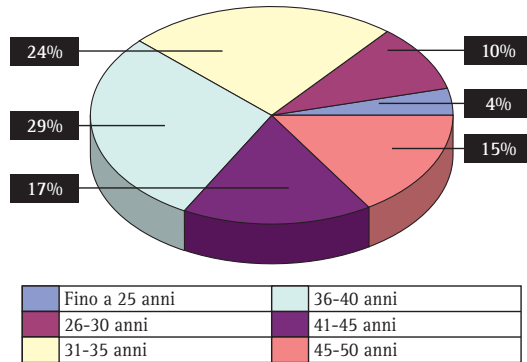
Esaminando la composizione del personale, emerge che l'età media è molto bassa ed è pari a circa 37,9 anni, a fronte di un'anzianità media bancaria di circa 13,1 anni.

Per quanto riguarda il titolo di studio, il 13,13% possiede una laurea, il 76,76% il diploma di scuola media superiore; il 10,11% la licenza media.



## Prima Parte

Composizione del personale per età



In nettissima maggioranza, i collaboratori della Banca sono espressione del territorio di competenza. Soltanto l'8% risiede al di fuori di esso.

Ai collaboratori la Banca nel 2005 ha destinato 5,15 milioni di Euro, tra salari e stipendi, oneri sociali, TFR, trattamento di quiescenza e simili, altri oneri, accantonamento al Fondo Pensione Nazionale del Credito Cooperativo e per la Cassa mutua.

I collaboratori beneficiano inoltre dei ticket pasto, di condizioni agevolate e della polizza infortuni come contrattualmente previsto.

### L'ATTIVITÀ A FAVORE DELLA CRESCITA PROFESSIONALE DEI COLLABORATORI

La Banca ha investito nel corso del 2005 nella crescita professionale e delle competenze dei collaboratori circa 35 mila Euro, per un totale di 2.517,60 ore di formazione. La formazione è stata inoltre strumento importante per veicolare all'interno dell'azienda i principi e la filosofia della nostra Banca, nonché per coinvolgere i collaboratori nelle strategie tracciate.

In particolare, la formazione è stata così suddivisa:

FORMAZIONE DEI COLLABORATORI	%
Altro	5,88
Commerciale	23,53
Specialistica	70,59

Le modalità formative tradizionali sono state affiancate anche da altre forme, quali:

- l'autoformazione
- la formazione interna
- la formazione a distanza
- l'apprendimento *on the job*, ovvero attraverso l'esperienza
- l'apprendimento dagli errori.

### LA COMUNICAZIONE INTERNA

Particolare attenzione la Banca ha dedicato alla diffusione delle informazioni e alla comunicazione come strumento essenziale per creare coinvolgimento. Se la formazione offre strumenti per l'azione, la comunicazione offre motivi per l'azione.

La Banca utilizza al riguardo diversi strumenti. Il primo è il notiziario interno *Nouvelles* che viene redatto con cadenza semestrale nel quale vengono descritte le iniziative, le novità, le azioni promosse non solo dall'azienda ma da tutto il sistema del Credito Cooperativo. Anche le reti Intranet ed Extranet che collegano tutte le aziende del sistema Credito Cooperativo e che sono disponibili a tutti i dipendenti sono un mezzo prezioso e veloce di diffusione dell'informazione.

Specifico momento di dialogo sono infine le riunioni periodiche che la Banca organizza e alla quale sono invitati tutti i collaboratori. E' questa l'occasione per un confronto ravvicinato sulle questioni che interessano più da vicino l'azienda e le sue risorse.

### LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Le linee guida della gestione delle risorse umane della Banca è ispirata ai criteri del coinvolgimento e della centralità della persona. Interesse della nostra azienda è lo sviluppo delle competenze, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, della flessibilità, dell'orientamento al cliente, della responsabilità, della professionalità.

Sono questi i parametri che in linea generale vengono presi in considerazione per l'attribuzione degli avanzamenti di carriera.

Inoltre in prospettiva di migliorare il clima aziendale, incrementare la produttività e sviluppare una cultura del merito e per promuovere un clima maggiormente partecipativo ed una più razionale ripartizione dei risultati in capo al personale, per l'anno prossimo si è studiato sulla base dell'art. 50 del CCNL la possibilità di erogare un premio incentivante annuale.

### SICUREZZA DEL LAVORO

Particolare cura è stata posta per garantire anche i collaboratori, come i clienti, da possibili atti criminosi. A tal fine sono stati adeguati impianti e strutture con i più moderni strumenti antieffrazione e antirapina.

Negli ultimi anni la banca sta provvedendo alla ristrutturazione delle filiali più datate con la consapevolezza che un migliore ambiente fisico di lavoro porta anche ad un migliore servizio alla clientela.



## Prima Parte

### VALORE PER I FORNITORI



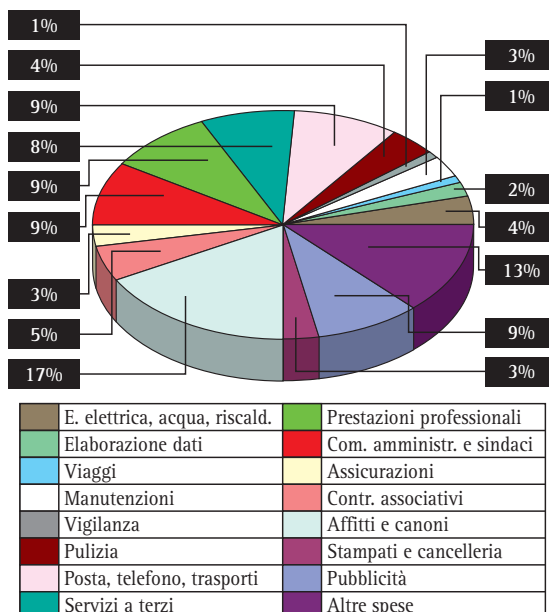
*Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti. (art. 5)*

*Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo. (art. 7)*

- 2,2 milioni Euro a fornitori locali
- 9,4 milioni di Euro di capitale sociale in organismi del sistema
- 8,18 milioni di Euro il valore dei prodotti di investimenti distribuiti dalla Banca ed appartenenti al sistema di offerta del Credito Cooperativo

I fornitori, partner della Banca per varie iniziative e progetti, sono stati scelti soprattutto nell'ambito locale in base a criteri di affidabilità, professionalità e competenza, qualità del servizio e assistenza offerti. In termini di spese di competenza i fornitori locali rappresentano il 57,82% del totale, mentre i fornitori appartenenti al gruppo Credito Cooperativo rappresentano il 27,47% del totale.

I fornitori di servizi



### LA COOPERAZIONE TRA COOPERATIVE

La Banca è attivamente inserita nel mondo della cooperazione, e della cooperazione di credito in particolare, e con questo mondo collabora in termini operativi.

Nello specifico, la BCC co-opera con il sistema del Credito Cooperativo nelle sue diverse articolazioni. Complessivamente, la BCC ha investito 9,4 milioni di Euro nella capitalizzazione degli organismi di categoria (società che producono servizi e offrono prodotti, come carte di credito, risparmio gestito e fondi di investimento, fondi pensione, leasing, compresa la partecipazione nella Batiments Valdôtain) e ha commercializzato prodotti e servizi del Credito Cooperativo.

### IL FATTURATO PRODOTTO CON IL SISTEMA DI OFFERTA DEL CREDITO COOPERATIVO

PRODOTTO	CONTRATTI (numero)	PRODOTTI DEL SIST. DI OFFERTA (milioni)
Carta di Credito Coop.	2.469	—
Fondi Aureo Gestioni	819	1,6
Securfondo	4	0,08
BCC Vita	656	6,5
Banca Agrileasing	113	9,0

La Banca, inoltre, partecipa al sistema attraverso propri rappresentanti negli organismi di categoria (quali Servizi Bancari Associati, Federasse) e in questo modo favorisce la circolarità delle informazioni e delle esperienze, nonché la condivisione nella formulazione delle strategie e nella loro traduzione in linee operative.



## Prima Parte

### IL VALORE PER LA COLLETTIVITA' E LA COMUNITA' LOCALE



*...Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia... (art. 2)*

*Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.*

*Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile. (art. 7)*

- 3,5 milioni di Euro di tasse e imposte dirette e indirette pagate negli ultimi tre anni
- circa 341 mila Euro per iniziative socio culturali

### BANCA DI CREDITO COOPERATIVO: IMPRESA A RESPONSABILITÀ SOCIALE

La responsabilità sociale della Banca di Credito Cooperativo è scritta non soltanto nello statuto, ma soprattutto nelle strategie e negli stili di gestione, nei comportamenti e nella prassi operativa.

La ricchezza che viene creata dalla Banca di Credito Cooperativo resta nel territorio, non soltanto perché la quasi totalità degli investimenti per lo sviluppo dell'economia è rivolta alla comunità locale, ma anche perché il patrimonio dell'azienda è ed è destinato a rimanere un bene di tutta la comunità. Un bene di cui nessuno (neanche i soci della Banca) si potrà mai appropriare.

La Banca destina inoltre risorse al sostegno degli organismi locali e per la realizzazione di attività nel campo dello sport, della cultura, delle tradizioni. In una parola, per il miglioramento della qualità della vita nel territorio.

### LE AZIONI PER LA PREVENZIONE DELL'USURA

I vantaggi derivanti dal radicamento nel territorio, la vicinanza al cliente, la conoscenza delle sue abitudini finanziarie e di consumo hanno reso il Credito Cooperativo un importante canale di finanziamento delle famiglie e delle piccole imprese.

Per la natura e le caratteristiche che la connotano, la Banca di Credito Cooperativo continua ogni giorno a contribuire all'opera di prevenzione dell'usura attraverso una serie di strumenti:

- riducendo l'importo medio degli affidamenti;
- aderendo a consorzi di garanzia fidi e simili.

### IL CONTRIBUTO ALLE ISTITUZIONI

Nel corso degli ultimi tre anni la Banca ha versato all'Erario 1,54 milioni di Euro di imposte dirette, segnale della consistenza dell'attività svolta.

Anche a livello comunale la presenza della Banca di Credito Cooperativo ha portato benefici contributivi. Nel corso degli ultimi tre anni sono state pagate imposte indirette per 2,0 milioni di Euro, di cui 41 mila di imposte comunali:

- ICI 12 mila Euro
- Altre imposte indirette 28 mila Euro

La Banca collabora con lo Stato nell'applicazione di normative di rilevante valore sociale come quelle relative all'antiriciclaggio e alla prevenzione del crimine. Tale attività ha un costo elevato e non facilmente quantificabile, derivante anche dalla difficoltà di automatizzare il processo operativo (ad esempio nel caso di accertamenti richiesti dalla Magistratura) e all'elevato numero di adempimenti da assolvere.

La Banca ha fornito supporto concreto agli enti e alle istituzioni presenti sul territorio attraverso lo svolgimento di servizi di tesoreria e di cassa per 43 enti: Istituzione Scolastica Maria Ida Viglino, Istituzione Scolastica Comunità Montana Grand Paradis, Comune di Gressan, Comune di Jovencan, Comune di Charvensod, Consorzio dell'Envers, Comunità Montana Grand Combin, Comune di Saint Christophe, Consorzio Asilo Nido tra i Comuni di Saint Christophe Brissogne e Quart, Comunità Montana Monte Emilius, Consorzio Miglioramento Fondiario di Blavy, Consorzio Miglioramento Fondiario Côtes de Sorreley et Senin, Fondazione Gran Paradiso, Comune di Saint-Pierre, Comune di Introd, Comune di Avise, Comunità Montana Grand Paradis, Comune di Rhêmes Notre Dame, Comune di Rhêmes Saint Georges, Comune di Valsavarenche, Comune di Valgrisenche, Comune di Saint Nicolas, Comune di Bionaz, Comune di Oyace, Comune di Saint Rhemy en Bosses, Azienda di Informazione e Accoglienza Turistica Grand Paradis, Consorzio canali irrigui Pont de Pierre - Rivolin - Petit Buthier, Consorzio delle acque di irrigazione di Saint Christophe, Consorzio delle acque di irrigazione di Villair e Villefranche, Consorzio di Miglioramento Fondiario dei canali riuniti Crepellaz Trois Villes Mazod, Consorzio di Miglioramento Fondiario Mont Morion, Consorzio di Miglioramento fondiario Rhins, Consorzio di Miglioramento Fondiario Ru Arberioz, Consorzio di Miglioramento Fondiario Ville sur Nus, Azienda Regionale Relazioni Sindacali, Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta, Consorzio Depurazione Fognature di Saint-Christophe - Aosta - Quart, Comune di La Salle, Collegio dei Geometri Valle



## Prima Parte

d'Aosta, Museo Regionale di Scienze Naturali, Consorteria Vieyes Silvenoire, Agenzia Regionale dei Segretari degli Enti Locali Valle d'Aosta, Istituzione Scolastica Jean-Baptiste Cerlogne, Regione Valle d'Aosta. In tutti i casi, il rapporto non si è esaurito in una procedura burocratica ma si è trasformato in un servizio nel quale la Banca si è impegnata a supportare le esigenze finanziarie degli Enti, a garantire consulenza in materia fiscale, finanziaria e normativa e a fornire strumenti evoluti per la gestione degli incassi e dei pagamenti.

### L'AZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE E LE AZIONI DI FINANZA ETICA

La Banca promuove lo sviluppo sociale e culturale del territorio e delle comunità locali sostenendo con contributi l'attività delle organizzazioni che svolgono questo ruolo (spesso enti *nonprofit*, cooperative sociali, organismi di volontariato...).

La Banca inoltre fornisce prodotti agevolati a organizzazioni non lucrative di utilità sociale (onlus), cooperative sociali, organizzazioni e associazioni di volontariato impegnate al servizio della

comunità, sostenendo la loro attività con conti privi di spese di gestione, con tassi agevolati e erogazione di crediti per un totale di 5,3 milioni di Euro.

Le richieste di credito avanzate da soggetti attivi nel servizio alla comunità vengono analizzate sotto due profili:

- a) uno più tradizionale, di tipo *economico*, finalizzato alla valutazione di affidabilità del progetto da finanziare e di chi lo propone;
- b) uno innovativo, di tipo *sociale e ambientale*, finalizzato alla valutazione di coerenza e rispetto di alcuni principi fondamentali da parte di chi propone il progetto e del progetto stesso.

Tali principi sono:

- trasparenza;
- rispetto normative in campo ambientale;
- rispetto normative in campo lavoristico, previdenziale, fiscale;
- valore aggiunto sociale prodotto;
- incremento della qualità della vita nella comunità locale, nazionale e internazionale.





## Prima parte

### IL SOSTEGNO ALLE ORGANIZZAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE

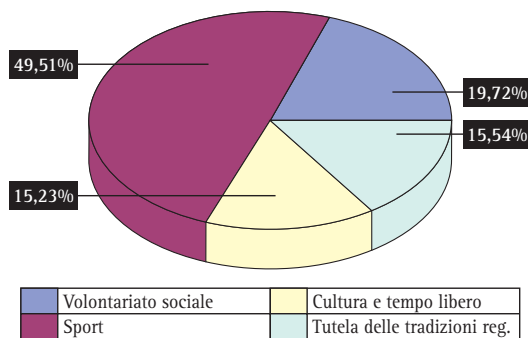
La Banca ha effettuato negli ultimi tre anni erogazioni per 15 mila Euro attraverso il Fondo per la Beneficenza e la Mutualità, che viene annualmente alimentato per decisione dell'Assemblea con la destinazione di una parte degli utili della gestione.

Nell'esercizio 2005 sono state effettuate sponsorizzazioni per circa 77 mila Euro, che in quanto oneri di gestione sono stati contabilizzati tra i costi di esercizio come spese promozionali e di pubblicità.

I settori di intervento verso i quali sono stati prioritariamente indirizzati i contributi sono:

- sociale
- sport
- cultura e tempo libero
- tutela delle tradizioni regionali.

Elargizioni per settore



### LA BANCA E L'AMBIENTE



*...Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo. (art. 7)*

La logica d'impresa di una BCC, facendo ad esempio riferimento all'intangibilità ed indisponibilità delle riserve patrimoniali, è naturalmente orientata a principi di sostenibilità.

Secondo una nota definizione, lo sviluppo è sostenibile se "soddisfa i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità di quelle future di rispondere ai loro".

Fondamentale è, dunque, il rispetto dell'ambiente, da tutelare sia direttamente, nei comportamenti singolarmente attuati da ogni cittadino o impresa,

sia indirettamente. A questo riguardo, la funzione di una Banca è duplice: da un lato, infatti, essa può sostenere iniziative di salvaguardia dell'ambiente; dall'altro, come intermediario creditizio, può promuovere prodotti ad hoc e adottare criteri ambientali nelle proprie valutazioni d'impresa, con specifico riferimento all'analisi del merito di credito.

La nostra Banca, in termini di politica ambientale, si è proposta i seguenti obiettivi:

- ridurre i consumi energetici;
- contenere il consumo dei materiali (in particolare della carta);
- introdurre la raccolta differenziata negli uffici;

Per quanto riguarda gli **aspetti ambientali diretti**, questi gli interventi effettuati.

- **Edifici.** Nelle filiali e presso gli uffici di sede la banca ha effettuato i seguenti interventi: interventi che favoriscono il risparmio energetico quali lampade a basso consumo e installazione di timer negli impianti di condizionamento.

- **Macchinari e attrezzature.** La banca si è impegnata ad allungare il tempo medio di vita dei macchinari e delle attrezzature, preferendo l'acquisto di quelli dotati di marchio ecologico che producono un minore impatto ambientale e consentono il risparmio energetico.

- **Acqua.** Il consumo di acqua è legato prevalentemente agli usi civili. La banca ha cercato di ridurre il consumo nelle seguenti modalità: nei bagni vengono installati miscelatori automatici.

- **Carta.** La carta costituisce uno degli *inputs* principali nel processo produttivo della banca, per questo motivo la sua riduzione rappresenta un obiettivo prioritario.

La maggior parte della carta che la banca utilizza è standard, ma tra gli obiettivi per il prossimo esercizio rientra la sua sostituzione con tipologie di carta a minore impatto ambientale;

La banca si impegna a ridurre l'utilizzo della carta sostituendola con procedure informatiche. In particolare:

- privilegia l'utilizzo di e-mail per le comunicazioni sia interne che esterne;
- privilegia le procedure informatiche nell'attività bancaria rispetto all'utilizzo di moduli e stampati.
- **Rifiuti.** La tipologia di rifiuti prodotta in misura maggiore dalla banca è la carta. Essa viene smaltita tramite apposita ditta che la seleziona e la consegna in discarica per il riciclo, rilasciando apposita certificazione.



## IL VALORE ECONOMICO GENERATO

### IL VALORE AGGIUNTO E LA SUA DISTRIBUZIONE TRA I PORTATORI DI INTERESSI

Abbiamo visto che la banca ha creato valore a favore di diversi portatori di interessi, contribuendo alla crescita dei soci, dei clienti, dei collaboratori e allo sviluppo del territorio.

Tutto questo ha una rappresentazione sistematica attraverso la contabilità sociale, ovvero l'analisi del conto economico riclassificato secondo la logica del valore aggiunto.

Il valore aggiunto emerge come differenza tra il valore della produzione e il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa.

Il valore aggiunto prodotto dalla Banca nel 2005 è stato di 8,5 milioni e il conto economico riclassificato ne evidenzia la formazione e la distribuzione.





## Seconda parte

### CONTO ECONOMICO DELLA PRODUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

VOCE		31.12.2005	31.12.2004	VARIAZIONE
<b>PRODUZIONE</b>				
10	+ Interessi attivi e proventi assimilati	12.920.244	12.880.812	+0,31
40	+ Commissioni attive	2.689.047	2.507.333	+7,25
30	+ Dividendi e altri proventi	49.866	32.167	+55,02
60	+ Profitti da operazioni finanziarie	-13.231	365.722	-103,62
70	+ Altri proventi di gestione	1.627.386	1.454.978	+11,85
<b>TOTALE PRODUZIONE LORDA</b>		<b>17.273.312</b>	<b>17.241.012</b>	<b>+0,19</b>
<b>CONSUMI</b>				
20	- Interessi passivi e oneri assimilati	4.748.727	4.704.016	+0,95
50	- Commissioni passive	630.297	587.423	+7,30
110	- Altri oneri di gestione	0	0	
80(b)	- Spese amministrative	3.347.270	3.390.981	-1,29
<b>TOTALE CONSUMI</b>		<b>8.726.294</b>	<b>8.682.420</b>	<b>+0,51</b>
<b>VALORE AGGIUNTO LORDO</b>		<b>8.547.018</b>	<b>8.558.592</b>	<b>-0,14</b>
60	- Rettifiche di valore su titoli	0	0	
120	- Rettifiche di valore su crediti	0	4.197	
130	+ Riprese di valore su crediti	493.591	764.440	
100	- Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	
140	- Accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	0	0	
150	- Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0	
90	- Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	486.327	552.204	
<b>VALORE AGGIUNTO NETTO</b>		<b>8.554.282</b>	<b>8.766.631</b>	<b>-2,42</b>
80(a)	- Costo del lavoro	5.147.948	5.134.198	
80(b)	- Apporti al sociale e oneri per servizi di tesoreria	340.963	249.069	
80(b)	- Imposte indirette e tasse	866.966	693.265	
<b>UTILE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE</b>		<b>2.198.405</b>	<b>2.690.099</b>	<b>-18,28</b>
180	+ Proventi straordinari	527.908	270.375	
190	- Oneri straordinari	48.856	733.270	
220	- Imposte sul reddito dell'esercizio	773.626	482.436	
<b>UTILE D'ESERCIZIO</b>		<b>1.903.831</b>	<b>1.744.768</b>	<b>+9,12</b>



## Seconda parte

<b>PRODUZIONE</b>	
+ Interessi attivi e proventi assimilati	<b>VALORE</b> PER I CLIENTI
+ Commissioni attive	
+ Dividendi e altri proventi	
+ Profitti da operazioni finanziarie	
+ Altri proventi di gestione	
<b>= TOTALE PRODUZIONE LORDA</b>	
<b>CONSUMI</b>	
- Interessi passivi e oneri assimilati	<b>VALORE</b> PER I FORNITORI
- Commissioni passive	
- Altri oneri di gestione	
- Spese amministrative	
<b>= TOTALE CONSUMI</b>	
<b>= VALORE AGGIUNTO LORDO</b>	
- Rettifiche di valore su titoli	<b>STABILITA'</b> PER TUTTI I PORTATORI DI INTERESSI
- Rettifiche di valore su crediti	
+ Riprese di valore su crediti	
- Accantonamenti per rischi ed oneri	
- Accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	
- Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	
- Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	
<b>= VALORE AGGIUNTO NETTO</b>	
- Costo del lavoro	<b>VALORE</b> PER I SOCI PER LE RISORSE UMANE PER LA COMUNITA' LOCALE PER LA COLLETTIVITA'
- Apporti al sociale e oneri per servizi di tesoreria	
- Imposte indirette e tasse	
<b>= UTILE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE</b>	
+ Proventi straordinari	
- Oneri straordinari	
- Imposte sul reddito dell'esercizio	
<b>= UTILE D'ESERCIZIO</b>	



## Seconda parte

### IL VALORE AGGIUNTO E LA SUA DISTRIBUZIONE

La ripartizione del valore aggiunto per il sistema del Credito Cooperativo rispecchia la peculiare natura delle BCC.

In particolare essa è fortemente condizionata dalla normativa di cui le BCC sono destinatarie, soprattutto per quanto riguarda l'obbligo di destinazione degli utili a riserva, le forti limitazioni alla distribuzione degli utili ai soci e la destinazione del 3% degli utili residui al Fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione. Nel nostro caso il 3% degli utili è attribuito alla Fédération Régionale des Coopératives Valdôtaines.



Merita ancora sottolineare:

- che nel Credito Cooperativo il valore per il socio non è misurato tanto dal dividendo, ma da altri vantaggi di carattere economico e soprattutto metaeconomico a lui riservati, meglio apprezzabili attraverso la descrizione delle attività svolte;
- che il patrimonio alimentato dalle riserve ha nelle BCC un valore peculiare, vista l'indisponibilità dello stesso per i singoli e la sua finalizzazione, in questo senso, per le generazioni future e per la comunità locale.

Lo schema di ripartizione, in sostanza, rappresenta uno standard di riferimento, che, nel caso delle Banche di Credito Cooperativo, necessita di una specifica ed attenta interpretazione, da svolgere anche alla luce della descrizione dell'attività svolta, dalla quale si può meglio dedurre il valore complessivamente prodotto.

Per calcolare la ripartizione del valore aggiunto

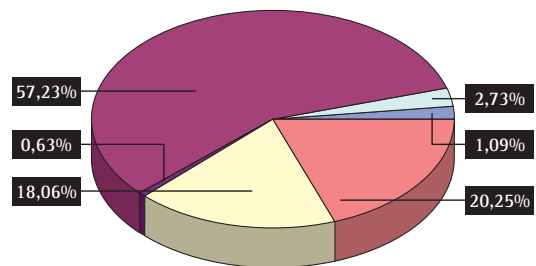
Questi sono i portatori di interesse tra i quali ripartire il valore aggiunto e gli utili derivanti dalle sopravvenienze attive e passive:

- Soci
- Dipendenti
- Collettività
- Comunità locale
- Patrimonio della banca
- Sistema cooperativo

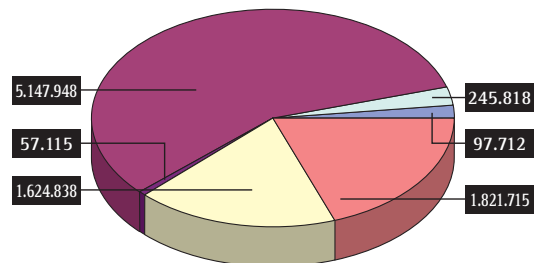
Modalità di ripartizione:

- SOCI (attività a loro favore svolte nell'anno)
- DIPENDENTI (costo del lavoro lordo, calcolando oneri diretti ed indiretti, secondo quanto riportato nel conto economico)
- COLLETTIVITÀ (imposte sul reddito dell'esercizio + imposte e tasse di carattere non locale rappresentate nella nota integrativa)
- COMUNITÀ LOCALE (elargizioni calcolate sommando le imputazioni a carico del Fondo beneficenza e mutualità e le spese amministrative, es. pubblicità e rappresentanza, espressione dell'attività sociale svolta dalla Banca, a carico del conto economico + imposte di carattere locale, es. ICI)
- PATRIMONIO PER LO SVILUPPO LOCALE (destinazione alle riserve patrimoniali)
- SISTEMA COOPERATIVO (destinazione del 3% dell'utile residuo al Fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione)

Ripartizione del valore aggiunto in percentuale



Ripartizione del valore aggiunto



Soci	Comunità locale
Dipendenti	Sistema cooperativo
Collettività	Patrimonio sviluppo locale



## Seconda parte

### GLI IMPEGNI PER IL FUTURO

Per il prossimo anno la nostra Banca si impegna a:

#### Per i Soci:

- Realizzare occasioni di formazione e informazione riservate ai soci
- Proseguire nell'informazione sulle attività aziendali attraverso la pubblicazione della rivista *Nouvelles - Informazione ai soci*

#### Per i Clienti:

- Prevedere nuove convenzioni
- Migliorare l'attenzione a loro riservata

#### Per i Collaboratori:

- Accrescere l'investimento nella formazione
- Diffondere l'informazione aziendale attraverso riunioni con i vertici aziendali
- Assicurare le pari opportunità

#### Per la Comunità locale:

- Realizzare iniziative di carattere culturale e ricreativo
- Incrementare le erogazioni a favore della comunità locale per iniziative di carattere sociale, culturale, sportivo, assistenziale





